

JOSE AGUSTIN GOYTISOLO

Il re mendico

Traduzione di Hado Lyria



? meglio?

Il re era già vecchio, avanti con gli anni;  
e sebbene lo coprissero non riusciva a scal-  
darsi.

I RE ; 1,1

con veste

(attardati)



3.

PRIMA PARTE



4.

ASSALONNE NON VIDE LA QUERCIA

Cosa fai sventurato  
che guardi dalla gronpa  
di un mulo esausto nella boscaglia folle?

Con la testa voltata *nel*  
e la spada sotto il braccio tremolante  
quale furia governa il tuo pensiero?

All'animale appena  
affidi il ritorno alla tua terra  
per appurare se qualcuno è vivo?

*7 accertanti?*

*PX* E supponendo che arrivi  
come saprà Israele chi è che si avvicina  
se un nuovo re o uno sleale in fuga?

*; Muy BIEN,  
NIÑA!*



LEZIONE DI DEMOCRITO

Sulla superficie

negli angoli

delle pietre e rocce

che liscia il mare o ~~che~~ ferisce la pioggia  
con i suoi aghi folli

giungono il vento

il freddo

durante (?) si e la calura  
mordono ~~per~~ secoli e millenni

i puri silicati e il carbonio

e allora spuntano vene

di ossidi o di sali sorprendenti

e metalli reconditi;

guarda le forme pure

setoso? nota il manto  
serico o scalfito della scogliera

vedrai apparire insolite figure

e un codice di segni

complesso e misterioso che ti parla

delle età mute della terra

persa nello splendore dell'universo

laddove la materia ti ha dato vita

intelligenza perché tu ti sorprenda

mani perché tu possa palpare e occhi

per vedere il prodigio

per vedere.

AN Ag. 12

f

M.B.

(Solversamente  
con laude)

M.B.

esendo? (Per l'idea  
ed endocidale)

i sette?

i 4?



## GIARDINO NEI DINTORNI

Fulgore delle realtà: nell'ombra  
alla luce e tra gli alberi e l'edera  
seppe il giovane che la sua anima era  
anche il suo corpo - proprio come il profumo  
del fiore è il fiore - e ascolta adesso

dire che il sommo bene tra gli uomini  
è l'amicizia e non gli assai incerti  
e iniqui dei.

cadere Il tempo - pensa -  
deve venire ma non potrà togliermi  
ciò che ho qui imparato:  
l'amicizia fine a se stessa è una sorte  
che nell'altro esige solo la risposta.

E la voce del maestro prosegue: "Scorra l'acqua  
chiara nella cisterna e non manchi il pane;  
il resto sarà lusso." Al giardino  
nei dintorni giungono ateniesi  
per ascoltare quest'uomo che ben presto  
i disonesti chiameranno empio.

E il giovane  
dentro di sé ripete: scorra l'acqua  
scorra e riempia il giardino di frescura e suoni...

E osservando gli occhi di Epicuro  
un'idea lo coglie come un fremito  
e formula un desiderio o un incantesimo:  
Giardino delle realtà: resta;  
non in un altro mondo ma in questo luogo!

così

salvar endecasillabi  
in dodecassillabi

{ FINE IN SE STESSA  
L'AMICIZIA È SORTE

(ARABE)  
arraqin = ruscell  
e in cisterna el acqua  
ma corre esta quiete

l'uomo

è intento a una scossa?

SCONGIURO?

è RIMANE?



## RUTILIO TORNA A CASA

Aristocrate in tempi di abbandono  
torni alla tua provincia con il duolo  
di vedere *nella* sua fine uno splendore.

Lungo il viaggio osservi uomini in fuga

dalla luce perchè affermano *di trovare armonia*

~~di trovare l'armonia~~ abitando le grotte. *Non è follia* (pazzia?)

~~Non è follia~~ temere il male e disprezzare i beni?

Quando il grande palazzo cominciò a decadere  
vedesti nelle crepe questi ratti

che tramavano le esequie della ragione.

Sono sempre di più coloro che non vogliono  
morire per l'Impero ma <sup>Sì</sup> salvarsi l'anima.

*E' duro questo ritorno:* perchè dovrai finire  
nella tua casa *e circondato di barbarie*  
*e circondato di barbarie.*

*edificio?*

*di TRAMARE IL FUNERALE?*

*me refiers al "edificio"*  
*"grande edificio" = Impero Romano*

*Palazzo urbana  
ambasciata con il  
pubblico di Rutilio*



; M.B. / 8.

ERES UNA  
REINA JODIA!

PENSA A TE

Non dire niente Lesbia  
e pensa solo a te.  
Lascia il tuo corpo sciolto  
come in <sup>un</sup> abbandono  
in mezzo a questo mare  
che proprio ora ti avvolge  
sotto non so quali venti  
di frescura e dolcezza  
che la tua pelle carezzano  
in un odore di sale  
più antico del mondo.

TRA

Ma non dire parole:  
pensa a te e solo anela  
come me alcuni attimi  
di silenzio e di amore.



NINJA : Ma lo sabes : Marziale by 70

MARZIALE TRA L'AMORE E LA MISERIA

No: non puoi andartene. Devi finire *terminare*  
gli scritti che <sup>hai</sup> incominciato;  
~~X~~ devi ancora restare. Tu sai bene  
come fugare le ombre con quella lucerna — *lucernetta?*  
che illumina di notte i papiri  
del libro a cui lavori. Adopera se occorre  
i trucchi che conosci: suffimugi  
e filtri e orazioni  
e che il vino non manchi; o assumi il tuo ruolo  
di vecchietto capace di dare amore  
perché vuoi o figlio di puttana riaverlo  
centuplicato per così colmare  
la tua vanità. Ma stai attento:  
presto non troverai chi ti voglia spogliare  
né recarti altro inchiostro o altro olio  
né spartire con te le cene e le ~~veglie~~ *veglie*  
né discorrere sulla *parlare della* vita o leggerti dei versi  
né aiutarti a dormire prima che *arrivi* l'alba.

No: non devi andartene perché ancora  
non ti è giunto il momento che annuncia la catastrofe;  
quella fine da volpe consunta e solitaria  
che vaga cieca tra le stoppie  
riarse dell'estate, in cerca di un luogo  
dove infine stendersi.

*andare via? ?*

*RICERCA ?  
è fatta una silaba*



Tra amore e miseria

hai qui perpetuato il tuo passo con parole

~~con parole~~ come orme di <sup>una</sup> mano rupestre su rosso scuro

ma ora puoi far sentire ~~la~~ passione ~~di una ragazza~~

a una ragazza  
che forse vorrà leggerti

molti anni dopo che tu sarai morto.

Sei uno sciancato ma ti aiuterà a subire

~~tutta~~ l'invidia e il livore del grande anfiteatro:

~~le~~ centinaia di sguardi che accoltellano

la tua toga <sup>TRA LE</sup> in mezzo ad altre e desiderano

parlare di te <sup>a</sup> al passato. Ma ancora

c'è veleno e gelsomino nel tuo inchiostro:

e nemmeno la morte potrà liberarli

dalla tua arte spietata e purissima.

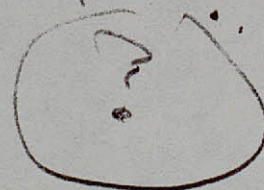
li libererà

di PAONAZZA?  
Caridena?  
MORADA

minimo vero

l' invidia famagge del grande anfiteatro

AY, MU Y BIEV!



Ka Se



d' "Lentres al ..."

UB 44 (11)

Universitat Autònoma de Barcelona  
Biblioteca d'Humanitats

11.

# LUCREZIA ALLO SPECCHIO

Pensi ad altri tempi e non ti riconosci;

eri una donna un corpo appena

e non ti vedi costretta al grande gioco

che ti spinse in luoghi spaventosi

e strani che pure hai dimenticato.

La vita ti svanì tra splendori e nebbia

e anche se dietro l'angolo sbuca il gatto

nero di qualche ricordo e ti giustificano

voci che parlano di te

come potresti

Fosti?

dire chi eri se persino la tua ombra

fugge per i rioni e le vie e le scale

che dicono frequentasti e oggi non trovi

nessuno di allora?

Nello specchio

guardi ogni lato e nuove ombre

scappano come ratti nelle fogne.

Chi fosti?

Furono tutte fantasie

o un tempo folle e breve e facile a perdersi

quasi in cielo un fulminio di settembre?

Come alla luce impura di una pozza riflessa

più impuro appare il volto che si guarda

così ora ti vedi:

nebbia di un tempo andato

di cui solo ti resta forse l'aria

triste di una donna impensierita.

di quello

di solo? (Per el feda  
enderadabls ita  
l'one que non  
surchafan  
Santellana  
Mena, Manrija

di fulgore?  
DICHIAZIONI

M.B.

da un lato all'altro

fuggivano

e anche perdente?

M.B?

(no es necesario)

d' COME?

M.B. / Eplandido



i M.B!

L'IMPERATORE ALZA IL CALICE

Preferisco dormire male che disattendere

la Transizione?

il dominio di tutte le regioni

che battono le onde di questo mare

e chiudono le montagne e il deserto.

Conosco bene l'ostilità di quelle genti

la terra e si suoi colori e l'aroma

dei suoi vini e del miele.

ITABERIA (SANA)

i Bero, Bero!

Ma sempre

i popoli hanno cercato la dispersione

e io dettai leggi per riunire

ciò che un tempo fu di Roma.

i IMPOSI?

q (Mila, Francia: Inghilterra)  
dopo.

Ah, Teodora

regina della danza e ~~della~~ <sup>la</sup> passione

come segui la mia vita quando è lieta

e mi consigli <sup>in</sup> ~~nei~~ <sup>di</sup> giorni ~~del~~ tumulto!

Io ti ho fatta riverire.

i INQUIETA?

E tu che fosti

scandalo e rossore di questa città ipocrita

l'hai resa splendida e ambita

dai nemici nostri.

i M.B!  
(Mon Bero)

i M.B!

i SPLENDENTI?

Amante

avventuriera sposa d'oro: alzo il calice

alla tua fragrante e ostinata maestà

ugualmente saggia nell'amore e nel trono.



TI CHIAMAVANO IL SAGGIO

Lontani ti sembrano ormai i giorni  
di accampamento all'assedio di Murcia;  
dimenticasti il profumo della zàgara  
la luce dei falò dei tuoi uomini  
e le canzoni dei catalani  
e aragonesi di tuo genero En Jaume.

M.B. / *evitas  
oggi gli omi*

M.B.

MA TU RESTASTI LÌ  
COME ANCHE STAVI?

Ma tu vi sei stato come sei stato anche  
a Jerez a Lebrija a Niebla a Cadice:  
non ~~sei~~ <sup>ERI</sup> un perdente ma sì un po' maldestro  
in questioni di finanza e di governo;  
ti sfuggì l'impero germanico preteso  
ma tuo è il regno delle arti e delle lettere  
il regno della scienza e degli astri  
della storia e le leggi.

E' BENI?

A Toledo

arabi e giudei ~~ti~~ <sup>ti</sup> siedono accanto a te  
mescolati alla tua gente.

Malora

E' lì che trattate

le questioni più profonde e i minimi dettagli  
della <sup>SAPERRE</sup> conoscenza dispersa per poi riunirla.

??

In solitudine scrivi cantiche alla Vergine  
e canzoni di scherno per quelli che disprezzi.



M.B.

Ti chiamavano il Saggio -nome a te diletto-  
perché non lasci gesta o eroismi  
degni di essere cantati.

Ora <sup>figlio</sup> tuo stesso figlio

ti si è ribellato: sulla strada di Siviglia

-mentre il tuo cuore resta a Toledo-

inutilmente cerchi di ricordare il volto

della schiava liberta che <sup>all'</sup> nel ~~nel~~assedio di Murcia

andava e veniva dalla tua tenda regale

(alla città accerchiata con messaggi e con lettere

spartendo il suo amore tra te e il tuo nemico.)

es alho  
~~el JODIDO~~  
ALEJANDRO  
(14)

¿TRES MEJOS

QUE TEODORA!



# IL TRIBUTO DELLA MONETA

La bellezza che tutti quanti inganna  
prende molte maschere. Ma tu sei apparso  
come l'usignuolo che fende l'aria  
col suo ineffabile canto sorprendente:  
per aprire nuove porte alla realtà

dest? hai dato vivezza alle tue figure

e introdotto spazi illusori

INTRODUCENDO

nel tuo affresco. Ti vediamo, Masaccio,

mentre filtri le diverse incidenze

dell'ombra e della luce che si incontrano

per dar volume all'architettura,

e dagli sfondi d'oro della tua mano da re

i colori - come fanno in uno specchio -

ci rimandano la luce con valore d'infinito

e avvicinano le figure alla vita.

— LO STESSO CHE  
UNO SPECCHIO —

M. B.

Dieci anni a Firenze e Roma da maestro

(PITTARE? Solera, clari)

ti bastarono per conoscere l'unione

di tempo e spazio in un'unica superficie:

Solera

Pietro - nei tre momenti -

vede l'ordine <sup>del?</sup> di Cristo di consegnare

il tributo obbligato. Non c'è denaro nella borsa

ma accade il miracolo: va verso l'acqua l'apostolo

e prende la moneta dalla bocca di un pesce

no se trata de peaje (pedaggio)  
sino de un tributo para la  
construcción del templo

JUBIA QUE ERAS, GORRA





16.

OFFRE

e tornato in primo piano la consegna al gabelliere.

Ah, quella moneta! Non ne avesti molte  
tu che le meritavi né mai ti offrirono  
corone d'alloro o coppa d'oro;  
ma i venti non ti hanno distrutto

e la tua arte splende ancora come luce  
all'alba della nuova pittura.

aurora [evitar  
la alteración  
ORO

→ NELL'ALBEGGIARE?

Este poema, como tú, me  
gusta más en italiano, ¿qué caso!



17.

## FINO AL PASSO NELL'ACQUA

Regina della disgrazia: negata  
due volte come figlia dal re  
e giurata altre due legittima:  
che ne fu del tuo viaggio tra due secoli?  
Da quando l'arcivescovo e il marchese  
ti si alzarono contro  
non vivesti più  
che dolori e dileggi: scherni a tuo padre  
e libelli e satire. Seguirono  
i pellegrinaggi di città in città  
per terre che ti rispettavano ancora.  
E tu ingiallivi come i campi  
a luglio perché un popolo di bari  
era passato da colei che ti vinse.  
Dopo la sconfitta hai conosciuto  
il declinio in un convento di clarisse  
dove ti rinchiusero per sempre.  
Ma hai voluto resistere dicendo: "Io sono  
la regina" fino al passo nell'acqua  
ghiacciata della morte.

Eri tu la regina.

Il trono ti hanno tolto; non l'orgoglio.

Si es "testa a  
fronte", l'aura de  
cinquanta la vorta  
avanzo honor enca  
bolgament  
cautis palchery de  
nu vord a tro  
(subir a bap)

d' que ancora ti  
eraud fedeli?

MATRÍCULA DE  
HONOR

M.B.

&gt; INCREDIBLE!

LA JODIVA

ISABEL LA  
CATÓLICA, SU TIA CAROL

è d'oro al braccio della  
tua Vincitrice



i SUBITANEA?

COME PIOGGIA DI APRILE

Alejandra: la tua giovinezza passò

impetuosa e sventata come pioggia di aprile.

Inseguendo il tuo re amasti -uno dopo l'altro-

uomini che non erano tuoi, che sapevi

che mai ti <sup>APPARTENERE</sup> sarebbero appartenuti. Ma tulo cercavi <sup>IN</sup> nelle feste e <sup>IN</sup> negli spettacolisognando sempre qualche <sup>QUALSIASI</sup> miracolo

fingendo di ignorare certe cose

che esistono e che odi. Ogni volta

sminuiva il tuo re ma <sup>tu</sup> seguivi

a sognare un palazzo. A un palafreniere

sei arrivata ~~persino~~ nello scendere la scala

ma non c'era neanche il calesse. Quando vedesti

che il tuo alibi era ~~ormai~~ insostenibile

era già tardi: una raffica d'inverno

scosse la <sup>tua</sup> pelle con un fremito

di vergogna e di ira. Non avevi

la carnagione della pesca

né occhi da bimba né il sorriso

di un tempo. Ed era assurdo portare avanti

il gioco di <sup>ASPETTARE</sup> ~~attendere~~ un nuovo eletto

con cui spartire il tuo giaciglio di disgrazia

la tua vita di rimproveri a te stessa

la ~~tua~~ solitudine e il ~~tuo~~ rancore. Misera!

Tu che fosti più bella del fiore di prugno

cercando  
la scala

SOBRA

L'INSOSTENIBILITÀ DEL  
TVO ALIBI

BRAVISSIMA

PROSEGUIRE?

? } perché di-  
videre il tuo  
letto di disgraziaAh, sì  
prugno sì,  
sì, sì.



ti senti sola e credi che il tuo tempo  
è come il lumino che si spegne  
e tu uguale a una perla morta.

Alejandra: mi rattrista che lo pensi  
perchè sì sei ~~una~~ oscura perla morta.

genial



(un aneddoto, 72  
1. per el original el  
italiano)

20.11.1974  
Rovinsky  
(20)

E TUTTO PER L'USURA

L'uomo dalla barba aggrovigliata

nella sua piccola cella con finestrucola e sbarre

ma senza porta allo stipite godette il privilegio

di usare tavolo <sup>gracioso</sup> ~~cuccia~~ e quattro sedie

e di poter scrivere -per carità!- per dodici anni

cuocendo nel <sup>nuovo</sup> ~~(proprio)~~ brodo come ~~un~~ anatra selvaggia

per conto del Governo Federale. Avvolta nella nebbia

restava la sua irruzione negli incontri letterari di Londra

all'inizio del secolo: e sempre senza un dollaro

ma più liberale di Rockefeller. Dio: era

un cow-boy a cavallo in una gioielleria!

Re quacquero e agnostico che confuse i suoi giorni

di gloria in Inghilterra in Francia e in Italia

come maestro <sup>DELLA</sup> ~~di~~ poesia <sup>CON LE</sup> ~~delle~~ sporche

settimane sotto il sole e la pioggia incarcerato

in quella che chiamò "la gabbia del gorilla"

fino al rimpatrio giudizio e reclusione

a Saint Elisabeth: una casa di matti.

E tutto per l'usura. Furono molti

a visitarlo /ma anche/ moltissimi

urlarono in protesta per il premio ai suoi Cantos.

La libertà dopo molto tempo: da Whitman

a oggi solo tu -"il miglior fabbro"- e poi Eliot.

La fine poco importa: ritorno in Europa

ma né Sant'Ambrogio né Brünnerburg

né Venezia e la gondola del tuo ultimo viaggio

cancelleranno la vergogna di Saint Elisabeth.

FINESTRUCOLA? (14)

M.B.

M.B.

CON LE (51)

OLÉ

PERÒ ANCHE

ES MEJOR EN ITALIANO



## RIMASE NEL PALAZZO

Quale fu il suo errore se non l'immaginarvi  
diversi da come eravate?

Nei giorni disperati

quando il paese <sup>era</sup> uguale a una tana  
di oscurità e pavoro quieto

sceglieste lui  
per trovare una strada verso la luce  
che molti di voi nemmeno conoscevano.

Quale fu la sua colpa se non <sup>quella</sup> di volervi  
una vita più degna?

Quando nessuno poteva farlo

lui propose una meta e disegnò uno spazio  
di concordia e consenso

dove arrivare un giorno  
senza che il rancore o il sangue potessero  
entrare e spargersi <sup>NE PER LA CASA</sup> nelle case di tutti.

STARE AL VOSTRO  
POSTO ??

Quale fu la sua sorte se non <sup>di</sup> prendere il posto  
vostro nell'ora della morte?

Davanti al terrore e ai tradimenti

quando molti fuggivano lui mantenne

con voi un impegno.

Non gli importò la sua vita

ma tutte; anche se la morte sua non poté impedire  
il rancore e il sangue e il ritorno alla tana.

(SALVADOR ALLENDE HABLABA BASTANTE BIEN  
EL ITALIANO: LE HABRÍA GUSTADO LEERLO ASÍ)



22.

?

CERIMONIE E MANIERE

Si stancò di guardare  
catene sartie corde e machete  
grandi incudini caldaie del sabba  
bilance dimenticate mortai e torchi  
punte di mezza spanna come chiodi di Cristo  
strumenti da musica dimenticata  
colonne ripetute nel suo bosco all'Avana.

(c'è dire anni?  
o di plural di  
machete?)  
No SE MAIA  
DE MAIA

M. B.!

Si stancò di leggere  
i racconti dei conquistatori  
frati concessionari magistrati imbroglianti  
o le gesta tradimenti o vergogne  
dei padri di più venti patrie  
e poi gli annali <sup>DA</sup> delle caserme e delitti  
che hanno fatto la storia più recente.

COMMISSIONARI

M. B.!

Si stancò di scrivere  
dopo i discorsi e le feste  
nell'ora del gatto e del secchio dell'immondizia  
passeggero dell'alba in aeroporti grigi  
con odore di papaia e café au lait  
e il tempo sempre il tempo <sup>CANCELLANDOSI</sup> ~~che si cancellava~~ dietro  
come le frontiere di un paese invaso.

M. B.!

COME  
✓ Scrittore e diplomatico

Alejo Carpentier mostrò alla morte  
le sue carte credenziali <sup>nel migliore stile.</sup> ~~nello stile migliore.~~

nello stile migliore (ERA  
BUENA  
T.  
VERSIONI) ?



II PARTE



SENZA COLMARE IL TUO TEMPO

Il fiore

lotta per rompere la verde capsula  
tremava di spavento nell'uscirne  
alla luce crudele del giorno  
e soffre la battaglia dei venti  
e dopo poche settimane  
è bruciato dal sole e muore.

→ M.B.!

L'uccello

vive il suo rischio e vola e cade  
senza averlo conosciuto  
<sup>altra</sup>  
~~nessuna~~ gioia se non l'eternare  
la specie che è il suo canto  
o quella di tagliare l'aria  
per emigrare e concludere il suo ciclo.

M.B.!  
è (il PERPETUARE?) ?  
(il fendere?) NO-  
SÌ

Il tuo passo

nel mondo è peggiore; molto peggiore:  
conosci lo sgomento  
il processo di cui sei magico anello  
eppure temi la vita  
e senza lasciare che scada il tuo tempo  
agogni l'ora inutile del non essere → PIÙ

Hy  
has much  
solidarity  
7 much art



CASA CHE NON ESISTE

Se dicono che lo fa ammalare la nostalgia

lui pensa: La nostalgia di cosa?

Di una vita spezzata in due parti?

Di un giardino che oggi non ha? Di alcuni

anni terribili? Di un paio

di pantaloni color topo? (Soltanto

da bambino visse qualcosa come

una festa assai breve eppure ora in sogno

vuole allungarla

renderla interminabile

DIRE RENTI

per pensare a cose (diverse) e grate

come fa uno scolare con la faccia al muro.

La paura di non rivedere chi amava

si inventò una presenza all'altro lato

di quella porta che si apre

solo verso l'interno ma lì

non c'era che la l'ombra sporca

del vuoto e un'eco che gi parlava

con le sue stesse parole e recava

reminiscenze di un'età di spaventi.

Lui passa dal suo ieri al suo domani

come lungo la cima dello spartiacque

con l'ossessione di rifare le case e le castelli

che le guerre e il vento abatterono

per così cancellare e confondere i giorni

10/10

MISMO VERSO, ANQUE SALGA LE  
CASA

(Te amo)

(el alexandrino de  
las manices)

Todo bien,  
muy bien

non c'era male che la sposa andava

(puede suprimirse)

d PAUROSA?

i M.B.

(hanno abbattuto?)

con la mia bocca



TRATTENERE

e fermare il tempo prima che il tempo

lo fermi. → TRATTENGA LUI.

O assurdo e sperduto

SMARRITO?

re mendico che sente sulle spalle

il freddo della sua notte al diaccio

ME CUM LADJE

e seguita a camminare senza meta

ME

sul punto di cadere in qualche abisso

mentre cerca le luci di una casa

che sa che non esiste!

(i Cime se llama el/la poeta italiano/a  
que crone ari de hermita ? i HADO GYTISON,  
PER GIUSEPPE AUGUSTINO LYRIA)



## IN ORA INTEMPESTIVA

Non dare a lui la colpa; accusa te stessa Solo TE

che disprezzasti il lato più bello dell'amore

se non presto il rancore ti diverrà abitudine

un'aria rarefatta che potrebbe soffocarti

perché anche se dici che ormai tutto è finito

alcune notti in te mormorano voci ?

che indicano un male che ti ferisce;

voci che dopo <sup>TU</sup> vuoi zittire

ma che non <sup>SI LASCIAVO</sup> lo accettano <sup>NE TI LASCIAVO</sup> né ti accettano

che sono inclementi come ~~X~~ pioggia d'autunno

e attendono nel tuo letto per continuare a dirti

che sei stata vittima di un terribile inganno.

Come hai fatto a cambiare così tu che dicevi

che l'amore <sup>ERA</sup> ~~è~~ simile al regalo di un dio

e che va guardato faccia a faccia

anche se giunto in ora intempestiva

come <sup>arrivò a te?</sup> ~~a te giunse?~~ Sì: fu un'esalazione

che ti entrò in casa senza avere bussato

e riempì di sorpresa e di splendore

la scala <sup>ne</sup> ~~del~~ corridoio e le stanze

i tuoi occhi e la tua pelle <sup>e</sup> le tue scarpe

e se ne andò lasciando <sup>SFATTE</sup> scompigliate le lenzuola.

Fu un regalo come tu dicevi:

rallegrati e acquieta le voci del rancore.

CLARO, EN ITALIANO TODO  
/ SUEÑA MEJOR! Y TU LO HAS  
PUESTO TODO



## UN CAPPOETTO CHE SI ALLONTANA

Lui fugge. Scappa nell'autunno  
prima che le foglie <sup>(y)?</sup> ricoprano certi giorni  
e così ricordare ciò che è stato suo  
ciò che ora sta per perdere - ~~e~~ lo sa bene -  
perché il dolore più grande  
il male peggiore è vedere  
vedere senza rimedio  
un cappotto che si allontana e un viso  
che scompare  
dalla banchina: tristezza in certi occhi  
oggi ancora in lui e dentro di essi.

Nella foschia della grande città  
ci sono vecchi alberghi e specchi e guanciali  
ma colui che fuggì preferisce le grida del mercato  
e scansando ragazze e carretti e offerte  
acquieta il suo folle desiderio di ritorno.

Giorno dopo giorno i rumori  
di strade e di bar e di sale da festa  
lo spingono all'alba nel suo letto  
in un quartiere che <sup>insieme.</sup> teme e desidera

OK Allora sprofonda tra le carte  
mangia e respira ancora odore di maggio  
dorme e cammina e studia e compra i giornali  
fa un'altra doccia anche se vorrebbe  
sentire al telefono la voce mentre gli scivolano  
gocce di solitudine e sapone sulla pelle.

COMPRARE  
COMPENSA  
ACQUISTA?

M  
A



d'che vedette? 29.

ha  
Tutto le aveva mostrato: e volle farle vedere  
che ricordasse  
farle ricordare quei giorni puliti;  
la gioia di una vita col risveglio  
nella contemplazione del proprio desiderio:  
profumo e tatto della primavera.

/ Ay, si!

No: non fu lui a partire un vile  
che si annietta nello stordimento  
e non può dimenticare.

d' Senza?

Il debole e codardo  
è il suo assurdo e consunto cuore di latta.



idi e llave  
el viento

NO SABIA, SOY

Universitat Autònoma de Barcelona  
Biblioteca d'Humanitats

30.

Gay 4430)

PRELUDIO A UNO SCIOPERO GENERALE FALLITO

Guglielmo il francescano le cui parole  
oggi ti colpiscono  
furiose e insistenti come le gocce  
di questa pioggia crudele sul tuo parabrezza  
lasciò scritto: "Fu Dio a stabilire  
le libertà  
ed è così che l'uomo può dirigere  
e ordinare  
la (propria) condotta senza Papa e senza intermediari."

(i have faith?)  
↳ here "LA SUT"  
No to

A Milano non sentivi sul petto questo  
peso di oggi:

lasciare? No se

i compagni ti informarono di tutto senza trascurare  
nessun dettaglio  
eppure ti vedi come un bimbo cretino  
a cui ripetono sempre la stessa fiaba  
e non osa nemmeno protestare.

genial

Quanto è duro questo maestrale! Vuoi fuggire da qui  
da questa <sup>STRADA</sup> (selciato) d'acqua, oh inverno di Avignone!

Guglielmo ~~di Avignone~~ come te talvolta il francescano  
si sentì ormai senza forze e oscillava il suo coraggio <sup>a volte te?</sup> ANIMO  
come l'albero maestro di un veliero alla deriva  
ma continuò a dire ciò che <sup>zittenne</sup> ~~riteneva~~ vero.

(ERA  
NE  
OCCAM)

M.B.

Esci e sei giunto a un vecchio albergo  
e parcheggi e chiedi, c'è una stanza libera?  
con la voce  
di chi prega: lasciatemi riposare qualche ora;  
vengo ~~solo~~ e non ho né cibo né saio.

↓ mantello? No se

que tubos' mas  
que no po

l'ordine  
e  
ROSSINI  
ROSSINI

que me  
punteria  
e  
ROSSINI

que me  
punteria  
e  
ROSSINI

que me  
punteria  
e  
ROSSINI



Il registro degli ospiti: la sorte o la disgrazia  
è scritta nelle pagine oscure della notte.

Che vorresti fare? Mutare il vaticinio?

Mentre firmi e già ti assegnano

una camera

altre parole del frate ti spingono in ascensore:

"Nessuno è infallibile; nessuno possiede tutta  
la verità."

Quando entri in camera la tristezza domina

la finestra;

guardi senza vedere nulla. Continua a piovere e tu  
ritornerai

a una città che ami e un ambiente che odi.

Il freddo è tra le lenzuola. Nell'attraversare  
il confine

e quando sarai arrivato, spiegherai quel che pensi

tutto ciò che ti hanno detto

che è quanto a Barcellona <sup>si attendono</sup> ~~sperano~~ di ascoltare?

Mentre ti addormenti ripeti: La verità? Nessuno

la possiede:

il Papa e i suoi vescovi e il Comitato di Sciopero

e i tuoi amici

non sono meno fallibili di Ockham e di te.

SONO TANTO FALLIBILI COME QUELLO (o "IL") DI OCKHAM E TE

NO, FALTA UN VERSO ! ESTE :

" O NON OSERAI E RACCONTERAI IDENTICO ?  
UGUALE ? )



IL PADRE VA A MORIRE

*8 R Z U*  
*0 SE 6411*

Dal letto vicino al finestrone  
vede il muschio tra le pietre  
il sole infranto nei getti

chiarissimi dell'acqua

e osserva sui pendii gialli

l'ondeggiare della segala in un paesaggio

aspro

di viti e sughere

che limitano

i lati della strada.

Il caso

ha leggi esatte e complesse

che lui cerca inutilmente di capire:

ma sa che deve guardare sempre

fuori

come prima: tra tuie e allori

ginestre e odorosi limoni.

La paura sta dietro; *abita*

dall'altro lato della galleria:

è quella porta che non chiude

sulla parete il segno di un quadro

già venduto

il lutto negli armadi con le tarme

il vaso vecchio e le fotografie

di altri tempi; e persino

quella poltrona

orfana nella saletta odora di morte.

*LA PIAZZA VILLA*  
*LA*



Estraneo in un'epoca che mai  
credette di vedere  
è come un cupo forestiero  
nella propria magione e nel guardare  
la sua gente  
nemmeno più la riconosce.

Solo qui  
nel paesaggio ma non nella casa  
scopre qualche brandello dell'antica  
bellezza che visse quando in questi  
dintorni  
trascurati fulgeva la luce  
di un'estate come un'eterna mietitura.

era - (seguro, etc vez)

Sì: guardare sempre ciò che un giorno  
fu paradiso:

ma mai dietro le spalle  
mai dentro perché ~~ei~~ <sup>c'è</sup> sta il corridoio  
con le sue porte feroci  
e le sue stanze dopo la catastrofe.

c'è

Perché ~~l'apprensione nella~~ <sup>il timore della</sup> vecchia (casa grande)  
somiglia alla sua vita in ritirata  
lui preferisce vivere nel bagliore  
di quell'infanzia che giocava al nascondino.

— d' CASOMA?  
NO SÉ

( è della sua infanzia giocando a nascondino? ) NO SÉ



UNO SCINTILLIO UN TREMITO

Lui pensa ora alle sue rinunce  
che pur essendo tante non sono ancor finite

perché (dovranno <sup>poi</sup> ~~arrivare~~) arrivare (dovranno arrivare)

il crepuscolo di ogni desiderio

la scomparsa degli amici

le crepe nei muri della casa

che ama; e soprattutto i ricordi

di alcune ore di splendore

come campi di grano a mezzogiorno.

Non lo inquieta quando dovrà morire

ma vorrebbe che fosse nel dominio

di certi occhi davanti ai suoi occhi.

E d'un tratto sono lì: è realtà questa

o un artificio della fantasia?

Non importa: lo sguardo in cui sperava

è presente e tutto sembra in lui

trasfigurato nel riportargli il tempo.

Si scorge uno scintillio un tremito

nel suo volto che denuncia

e in sua vece parla: sta morendo qui

nella luce che proprio ora lo **inonda**.

— ; Corray ! M<sup>5</sup>

" M<sup>5</sup>

(splendore)

(è all'improvviso scatti: questo è reale)

(splendore)

di sul viso ...

(Mian aùn)



OCCHI COME NEBBIA

Erano giorni crudeli  
con colpi di febbraio ai battenti  
e freddo al respirare.

Acuti

<sup>Suoi</sup>  
sono i tuoi dardi ah dottore!

Vorticava un tempo

senza compassione né memoria

nella sua mente appiattita: le pasticche

ND? un'iniezione che addormenta e una gomma  
e MESSA?  
posta tra i denti. Dopo

la scossa dell'elettroshock.

Tutto per non avere preso certe decisioni

a cui pensava sempre: una corda

è in aria; o la canna nerofumo

in bocca; oppure uscirsene

da una curva sulla scogliera.

Gran dio lui era di troppo! ma aveva

cose da fare e nessuno badò

ai suoi occhi di nebbia e?

alla sua giacca penzoloni

o a un silenzio che chiedeva aiuto.

I giorni più crudeli

smisero di assediare e rinsavì

e tornò alla casa con la sua gente

e dimenticò il vissuto.

Poi

MB in "era in più"  
Lui era un più grande ma aveva

vacillante?



passarono molti anni e finalmente  
il malato e i suoi -con memoria • senza -  
morirono tutti della propria morte.

/ MB /



CERTE PAROLE PURE

Alzati: è il filo

dell'alba tarda e grigia

di un giorno di novembre. Avverti

il segnale: il vapore che il tuo alito

ha lasciato sul freddo dei vetri;

**S**e ti aprarti schiariranno

come i tuoi ricordi di altri giorni

che immaginavi <sup>IMMAGINAVI?</sup> ~~perenni~~ perenni

per l'amore che ti offrirono

certe parole pure che tu

~~che tu~~ già conoscevi <sup>VI MA</sup> che mai udisti (2 sti)

pronunciare tra l'angoscia

della voglia di morire e d'incominciare

(ancora) una volta. <sup>DI PIÙ</sup> Oggi il ricordo

di quel tempo non può ridarti

né la visione né il gusto né la seta

né l'aroma o la voce. Questo

rimanga per altre ore

che tu credi in arrivo. Adesso

torna alla finestra e aprila:

lascia che l'aria ti scuota

e pensa ad altre cose differenti.

~~diverso.~~ Affacciati: è l'alba. SUONANO

~~Suonano~~ insonnolite le campane.

MB !!!

MB !!!

MB

RESTITUITI (11 Miliardi)

MB!

PREZIOSO  
↑



## COME UN DEMONE VERDE

Che non temi la vita  
dici. E menti. Perché la paura  
ti possiede proprio  
come un demone verde. E anche se bevi  
e canti prodigiosamente  
e con l'entusiasmo del bimbo giochi  
a qualsiasi <sup>COSA</sup> ~~gioco~~ e tu abbia  
fortuna inoltre; e anche se di notte  
sogni che lei ti ama: menti.  
Non avvilitarsi in faccia alla Morte  
è altro; <sup>MA</sup> ~~e più~~ ti ~~morte~~ ha morto  
la tua stessa vita e duole. Sei  
un grande imbrogliatore che pure in sogno  
mente. La paura ti è nel sangue  
e ti tiene come un demone  
verde. Come un demone verde.

LA  
PAZZIA



## UN ODORE DI EUCALIPTI

Un odore di eucalipti che il vento scuro ~~sos~~spinge  
spettinando il parco coperto dall'erba  
gli porta i ricordi di un'estate FISSATA  
~~forma~~ nella foto del gruppo di famiglia.

Molti sono i morti.

Ma che ne è degli altri  
di quelli ancora vivi? ~~Sono~~

SARANNO come lui  
in una discesa lenta e quasi disperante  
a ripassare le ore e gli anni  
per afferrare anche un solo  
giorno felice?

C'è paura <sup>LE</sup> TRA / LORO LINGUOLE  
~~tra le loro lingue e dietro~~  
E DIETRO I LORO OCCHI?  
~~i loro occhi?~~

Il solitario pensa  
a tutti quanti e vuole  
CHE RESTINO — (versione in castelano)  
~~che restino~~ nella fotografia.

~~+~~ Ciascuno  
ha la propria tempesta e quiete ed edifica  
il proprio inferno.

No: mai uscire  
<sup>IN CUI</sup>  
da questa sabbia gialla (~~dove~~) la risacca  
non rende i resti di un naufragio certo.



MENTRE GLI AUTOBUS ACQUETANO LA CITTÀ

Giunse in punta di piedi e silenziosa è entrata  
mentre dietro a lei la città affondava.

Qualcuno l'ha forse vista?

Qui

tutto è in ordine e la gente dorme;  
e anche in cucina i piatti sono disposti  
la caffettiera pronta per la colazione.  
Si tolse le scarpe e lasciò il cappotto  
sull'attaccapanni.

ha lasciato (cambio)  
tranne verbo

Ora chiude le porte

del soggiorno e mette un disco.

→ è dopo?

? Si Stesa sul sofà ancora senza sonno

studia di nuovo i propri sentimenti:

si accarezza le braccia, le ginocchia, i capelli  
e comincia a svestirsi. Come un fiume  
di acque tenui la inonda: l'illusione  
di una voce tra le altre.

M B /

CHE POTREBBERO E si inventa

parole in grado di esprimere i momenti  
di tenerezza mai provati fino ad oggi.

è visti?

Mentre gli autobus acquetano la città

scende. Albinoni com'erano scesi i suoi abiti

CAIDONO GLI ABITI

e accenderuna sigaretta per ambientare  
l'aria della stanza alla sua pelle tiepida  
e si prepara da bere.

Tra poche ore

tutto comincerà di nuovo: beve sorsi molto lenti LENTISSIMI

M



e continua ad accarezzarsi.

Quando sarà cessata SMETTA

la musica che ama e <sup>FINISCA</sup> finirà la vodka

rimarrà un lungo viaggio sino alla stanza → (è obliquo?)

sino alla solitudine di un letto vuoto. (è sempre?)

Già raccoglie gli indumenti

"IN CUCINA" o "NELL'ACQUA"

e pulisce il portacenere e il bicchiere sotto il rubinetto  
tutto in ordine.

Anche il suo cuore

pieno di soprassalti <sup>ASSAI</sup> tanto recenti?

(51) (recentissimi?) (No) !!

Allo specchio del bagno scorge quello che è:

un'assorta donna impaurita

AUTÈNTICA

che scopri un po' tardi la passione ~~dei suoi anni.~~

dell'adolescenza?

alquanto?

Quel passato no esiste.

che scopri alquanto tardi l'autentica passione



## LA VOCE

Il sole ha posto una mano  
sulla tua schiena fredda.

Chi chiede  
di te <sup>così</sup> da tanto lontano?

Chi  
senti a tuo fianco sulla sabbia  
mentre ti parla la voce?

Ascolti  
il profondo respiro del mare;  
unisci parole che (conosci) già hai  
al rumore delle onde quando  
~~che~~ rompono sulla spiaggia.

Non c'è  
nessuno a tuo fianco e sei  
avvolta in quella voce che arriva  
per dirti cose semplici:  
che ricorda le tue ginocchia  
e i tuoi occhi stupiti  
il tuo corpo sotto la doccia  
la tua gioia e i tuoi fremiti.

Non c'è nessuno a tuo fianco?

Ascolta  
il profondo respiro del mare  
ormai dentro al tuo sangue.

Ascolta  
e tornerà il brivido.

? E IL BRIVIDO RITORNERÀ  
E RITORNERÀ (O RIVOLGERÀ) IL BRIVIDO



BOUGAINVILLEE, RIPARAZIONI E FUMO

Quando uscì spingendola  
lindo senza una ruga nel suo abito di ignominia  
seguì senza capire come potesse  
lei sopportarlo: sarà che le piace  
farsi umiliare.

VESTITO (sua moglie al vestito)?

M B!

Nella chiesa  
oltre il giardino si illuminarono  
le timide vetrate della messa delle sei  
~~DELLA~~  
presso le Riparatrici.

DELLE (o NELLE)

E qui

(i prende loro IN FORZE?)

si riparano a prendere forza questi cretini. Oh dio  
la vita continua! E la ragazza non era per te.

Ma dietro gli altoparlanti  
dietro i parterre e gli alberi e dietro  
la notte oscura: cosa c'è dietro  
la notte oscura?

M B!

Lei non aprì le labbra  
ti guardò con timore insinuato o diffuso.

Qualcuno domanda: E' lei  
il proprietario di quell'auto parcheggiata male?

DELLA MACCHINA  
CHE E' MAL  
PARCHeggiATA?

Sembrava che fuori bruciassero (le) stoppie.

Le vetrate fiammeggiavano adesso:

erano riparazioni.

Lei, signore, cosa stava dicendo?

Nulla; non dissi nulla. Pensavo

(COA diceva lei,)



CHE STA RESTANDO INDIETRO ?

1.21 per  
mille  
meno dopo

alla notte ormai quasi trascorsa.

Le guardie del palazzo  
giocavano ai dadi mentre il re dei re  
camminò silenzioso fino al bar  
RIEMPIVA  
e ~~riempi~~ di nuovo il suo calice.

Ora ballavi

e puoi contemplarti: gli altri sono il tuo specchio.

MB

Cameriere: cosa c'è dietro  
le bibite e le tartine  
cosa c'è dietro i resti di tacchino della cena?

Tacciono gli altoparlanti della festa  
e la musica d'organo ripara  
le falle di questo assurdo.

Come resistere qui  
in questo giardino?

Io avevo una casa con un giardino  
con gerani e un ibnocastano  
un limone e molte bougainvillee  
che avvolgevano la mia prima macchina il mio primo giocattolo.  
Non voglio continuare a bere né ANCHE a vivere:  
chiedo riparazioni.

Voglio che lei  
torni a dirmi: "Non andartene, no"  
e salterebbero i chiavistelli e i sigilli.

MB



*freddore?*

Albeggia con freddo e nebbia sudicia e nulla  
<sup>ACCADERA</sup>  
sta per accadere. Il parco pieno di bicchi-ri tristi  
si fa deserto.

Io non velli */ Saltanto*  
togliere niente a nessuno. *MI* affacciai appena  
<sup>UN VETRO</sup>  
a ~~(uno specchio)~~ di acqua fresca al profondo pozzo  
dell'amore proibito.

Torna l'odore  
di paglia secca che <sup>ARDE</sup> brucia.  
*Partono*  
Se ne vanno i musicisti  
e l'organo si appropria dell'alba in sfacelo.

Non posso accompagnarla signorina  
non mi sento <sup>MOLTO</sup> ~~tanto~~ bene: devo tornare a casa.

*(auto - auto)*

Voglio vedere l'ippocastano, il limone.  
Chi è il re dei re?  
Che faccio io in un giardino senza bougainvillee?  
Dove ho <sup>lasciato</sup> ~~lasciato~~ la macchina? Bougainvillee  
riparazioni e fumo. Sentinella:  
cosa c'è dietro la notte oscura?



## EFFIMERI INDIZI

Cadde la sera sulla città  
come un giorno qualsiasi.

Nessuno

poté immaginare allora il fuoco  
le macerie e il fumo  
che respirammo i sopravvissuti  
poche ore più tardi.

Le strade

si colmarono di ombre che spingevano *APINGEUVOSI*  
nell'oscurità.

Oh figli

di Babilonia arsi dall'ira!  
Il passato è pieno di ceneri  
mescolate alla terra  
e di noi che fuggimmo  
rimarranno effimeri indizi:

un libro

un talismano o una bambola morta  
tra i cespugli ardenti.

*d' le STERPAIE?*

*TOTO  
MUY  
BIFAL*